

## Petizione dei commercianti del centro storico di Montalcino

9 aprile 2020

Alla cortese attenzione del Sindaco e della Giunta

Carissimi,

vi scriviamo in relazione alla pandemia che ha colpito il nostro Paese ormai da settimane.

Come tutti sappiamo , dal 9 marzo 2020 il Governo ha emanato il Decreto in virtu' del quale tutte le attivita' ritenute non essenziali devono rimanere chiuse. In un primo tempo era stata ipotizzata una tempistica di 15 giorni di chiusura, ma via via che la situazione pandemica evolveva, e' stato chiaro che cio' che sembrava dovesse essere una situazione transitoria si e' trasformata in una lunga crisi

Alla data odierna infatti, le attivita' sono ancora chiuse, in virtu' delle proroghe disposte dal Governo. Attualmente la prossima data prevista per le riaperture e' fissata al 13 aprile ma e' abbastanza prevedibile un ulteriore slittamento. Ma v'e' di piu': si e' infatti appreso dal Governo che la riapertura delle attivita' economiche verra' fatta in modo contingentato, proprio per evitare un secondo sciame virale. In quest'ottica, bisogna dire che non si puo' piu' parlare di settimane di lavoro perso, ma di una crisi epocale che investe tutta la stagione estiva, anche in considerazione del fatto che , purtroppo, i paesi europei gli Stati Uniti e l'America in generale, nonche' parte dell'Asia, sono anch'essi investiti dalla pandemia ma con ritardo rispetto all'Italia , ed e' quindi prevedibile , alla riapertura, un flusso turistico lieve e nazionale.

E' superfluo aggiungere che il turismo internazionale(ma anche nazionale) sia la spina dorsale dell'economia di Montalcino e del suo centro storico.

I commercianti si sono trovati a fronteggiare un'emergenza economica su piu' fronti, ovvero il proseguire dei pagamenti da effettuarsi per mantenere in piedi le proprie attivita' e contestualmente il provvedere al proprio mantenimento economico come persone fisiche.

Purtroppo le misure intraprese dal Governo constano di un ulteriore indebitamento, seppur garantito, che va a gravare su una gia' difficile situazione. Va anche considerato che non tutti vi potranno accedere.

Tutte le partite da pagare, siano esse gli affitti , le utenze o i tributi possono, nella migliore delle ipotesi, slittare o essere rateizzate, ma non verranno

scontate da un periodo economico che invece ha visto l'azzeramento completo degli incassi e che alla riapertura vedrà comunque incassi sensibilmente diminuiti.

I commercianti si sono così trovati alla fine dell'inverno, periodo in cui sappiamo che il flusso turistico è praticamente nullo, senza più una certezza per la stagione estiva, e con la prospettiva di affrontare un nuovo inverno senza aver sufficientemente lavorato in estate per affrontarlo.

Naturalmente molti commercianti, alla data di questa lettera, hanno già avviato una trattativa per accordarsi con i proprietari degli immobili dove insistono le attività ma, fatti salvi i rapporti tra le parti, per cui a qualcuno sarà probabilmente concesso di trovare un accordo, si tratta di soluzioni disomogenee e comunque sostanzialmente di differimento a breve termine del pagamento delle partite, o di soluzioni a breve termine in generale. In questi giorni purtroppo questa situazione si è aggravata, poiché alcuni commercianti hanno iniziato a manifestare grosse difficoltà nel trovare accordi, addirittura qualcuno si è visto opporre un rifiuto senza possibilità di trattare. Si rischia così una sparizione di parte delle attività commerciali nel giro di poco tempo. Va detto anche che non tutti i proprietari di immobili possono rinunciare al pagamento del canone. Si comprende da qui quanto ampia e grave sia la ricaduta economica.

Per questo motivo, pur consapevoli delle difficoltà organizzative che il comune sta affrontando relative all'emergenza sanitaria, ci vediamo costretti a coinvolgere l'amministrazione per chiedere di valutare l'individuazione di un aiuto a fondo perduto, che costituirebbe una valida soluzione per traghettare le imprese commerciali del centro storico alla prossima stagione. A titolo esemplificativo, ci piacerebbe segnalare quanto accaduto nel comune di Lissone, dove una mozione chiede che venga istituito un Fondo di Solidarietà per le microimprese, da costituirsi dal Fondo di Riserva del Comune, e quindi chiedere all'amministrazione del comune di Montalcino di verificare se possibile la fattibilità di un piano simile o, naturalmente, altre soluzioni di accessibilità al credito.

Certi che comprenderete l'intenzione di agire nell'interesse anche collettivo oltre che individuale, aspettiamo fiduciosi un cenno di riscontro, e contestualmente chiediamo un incontro anche in modo virtuale.